

Unità Pastorale Cristo Salvatore

Diocesi di Trento – Zona Pastorale Valli del Noce

Comunità di Campodenno, Cunevo, Denno, Dercolo, Flavon, Lover,
Masi, Quetta, Sporminore, Termon, Terres, Toss, Vigo di Ton

mail: unitapastoralecristosalvatore@parrocchietn.it

Sito internet: <http://upcristosalvatore.diocesitn.it/>

Segreteria/ Canonica a Denno 0461-655.551 don Daniele cell. 320.724.06.19



*Con Te, insieme,
in cammino...*

12 ottobre 2025

**XXVIII DOMENICA
DEL
TEMPO ORDINARIO**
Anno C

O Dio, che nel tuo Figlio liberi l'uomo dal male che lo opprime e gli mostri la via della salvezza, donaci la salute del corpo e il vigore dello spirito, affinché, rinnovati dall'incontro con la tua parola, possiamo renderti gloria con la nostra vita.



LITURGIA DELLA PAROLA

Vangelo Lc 17,11-19

Dal vangelo secondo Luca

Lungo il cammino verso
Gerusalemme, Gesù attraversava

la Samaria e la Galilea. Entrando in
un villaggio, gli vennero incontro
dieci lebbrosi, che si fermarono a
distanza e dissero ad alta voce:
«Gesù, maestro, abbi pietà di noi!».

Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un

Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

APPUNTAMENTI DI UNITA' PASTORALE, VALLE E DIOCESI

☞ Lunedì 13 ottobre

- ore 20.30 Sulla Tua Parola getterò le reti – Condividere il vangelo nella quotidianità della vita - è possibile partecipare in presenza in canonica a Denno o con la connessione dal sito internet dell'Unità Pastorale.

☞ Venerdì 17 ottobre

- ore 20.30 a Sporminore in Teatro visione del film Hotel Ruanda nel mese missionario.

☞ Sabato 18 ottobre

- ore 20.00 per tutte le famiglie dell'Unità Pastorale messa nella Giornata Missionaria Mondiale a Sporminore.
- ore 21.00 a Sporminore in Teatro testimonianza di Fabio Pipinato cooperatore internazionale in Ruanda dal 1993 al 1994 anno del genocidio.
- ore 21.00 a Sporminore in Oratorio visione per i più piccoli di un film missionario.

☞ Domenica 19 ottobre

- GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE.

AVVISO

Si avvisa che **da domenica sera 12 ottobre al pomeriggio di sabato 18 ottobre don Daniele partecipa agli Esercizi Spirituali e non è raggiungibile telefonicamente.** Per urgenze contattare don Flavio al 333.717.65.12

ISCRIZIONI CATECHESI ANNO 2025-2026



Si avvisa che **l'iscrizione alla catechesi termina sabato 18 ottobre.**
Sul sito dell'Unità Pastorale tutte le indicazioni.

OMELIA DI PAPA LEONE PER IL GIUBILEO DEI CATECHISTI

[...] Rivolgendosi ai pellegrini venuti a Roma per il giubileo della Misericordia Papa Francesco evidenziò che Dio redime il mondo da ogni male, dando la sua

vita per la nostra salvezza. La sua azione è inizio della nostra missione, perché ci invita a donare noi stessi per il bene di tutti. Diceva il Papa ai catechisti: «Questo centro attorno al quale tutto ruota, questo cuore pulsante che dà vita a tutto è l'annuncio pasquale, il primo annuncio: il Signore Gesù è risorto, il Signore Gesù ti ama, per te ha dato la sua vita; risorto e vivo, ti sta accanto e ti attende ogni giorno» (Omelia, 25 settembre 2016). [...] Il Vangelo ci annuncia che la vita di tutti può cambiare, perché Cristo è risorto dai morti. Questo evento è la verità che ci salva: perciò va conosciuta e annunciata, ma non basta. Va amata: è quest'amore che ci porta a comprendere il Vangelo, perché ci trasforma aprendo il cuore alla parola di Dio e al volto del prossimo. A questo proposito, voi catechisti siete quei discepoli di Gesù, che ne diventano testimoni: il nome del ministero che svolgete viene dal verbo greco *katêchein*, che significa istruire a viva voce, far risuonare. Ciò vuol dire che il catechista è persona di parola, una parola che pronuncia con la propria vita. Perciò i primi catechisti sono i nostri genitori, coloro che ci hanno parlato per primi e ci hanno insegnato a parlare. Come abbiamo imparato la nostra lingua madre, così l'annuncio della fede non può essere delegato ad altri, ma accade lì dove viviamo. Anzitutto nelle nostre case, attorno alla tavola: quando c'è una voce, un gesto, un volto che porta a Cristo, la famiglia sperimenta la bellezza del Vangelo. Tutti siamo stati educati a credere mediante la testimonianza di chi ha creduto prima di noi. Da bambini e da ragazzi, da giovani, poi da adulti e anche da anziani, i catechisti ci accompagnano nella fede condividendo un cammino costante, come avete fatto voi in questi giorni, nel pellegrinaggio giubilare. Questa dinamica coinvolge tutta la Chiesa: infatti, mentre il Popolo di Dio genera uomini e donne alla fede, «cresce la comprensione, tanto delle cose quanto delle parole trasmesse, sia con la contemplazione e lo studio dei credenti che le meditano in cuor loro (cfr Lc 2,19.51), sia con la intelligenza data da una più profonda esperienza delle cose spirituali, sia per la predicazione di coloro i quali con la successione episcopale hanno ricevuto un carisma sicuro di verità» (Cost. dogm. Dei Verbum, 8). In tale comunione, il Catechismo è lo "strumento di viaggio" che ci ripara dall'individualismo e dalle discordie, perché attesta la fede di tutta la Chiesa cattolica. Ogni fedele collabora alla sua opera pastorale ascoltando le domande, condividendo le prove, servendo il desiderio di giustizia e di verità che abita la coscienza umana. È così che i catechisti in-segnano, cioè lasciano un segno interiore: quando educiamo alla fede, non diamo un ammaestramento, ma poniamo nel cuore la parola di vita, affinché porti frutti di vita buona. Al diacono Deogratias, che gli chiedeva come essere un buon catechista, sant'Agostino rispose: «Esponi ogni cosa in modo che chi ti ascolta ascoltando creda, credendo speri e sperando ami» (De catechizandis rudibus, 4, 8). Cari fratelli e sorelle, facciamo nostro questo invito! Ricordiamoci che nessuno dà quello che non ha.

PROFESSIONE SEMPLICE DI ORIANO PAOLI

OMELIA DEL PRIORE

Cari fratelli, questo è un momento di Chiesa, non è un momento solo per San Silvestro qui per Fabriano, è un momento di Chiesa e il segno che è un momento di chiesa è la presenza del parroco don Daniele che nonostante abbia 13 parrocchie sulle montagne lì intorno al Campodenno è riuscito ad essere presente e io e i confratelli di San Silvestro siamo molto contenti altrimenti non ha senso quello che sto per dire.

Le letture che abbiamo ascoltato sono quelle della domenica del tempo ordinario e di proposito l'ho volute lasciare perché secondo me sono molto significative anche per quello che stiamo vivendo.

Tra i fatti che accadono e danno volto alla nostra storia, molti si presentano sotto forma di enigma: perché dilaga l'ingiustizia? Perché tanta gente è oppressa in tanti angoli della terra?

Oppure in chiave personale: Perché questa malattia proprio a me? E in questo momento? Che bene ne può venire? E a chi?

La Fede è la luce unica che illumina gli enigmi dell'esistenza e rivela il mistero della storia, quella grande del mondo e quella piccola di ciascuno. Il nostro mondo secolarizzato che vuole escludere Dio, e organizzarsi senza di lui non trova certamente risposte. Solo si illude con false sicurezze, che poi il tempo smantella. La Fede non offre una luce solare, ma come i fari dell'automobile, illumina quel tratto che ci sta immediatamente davanti. Il resto si illuminerà poi. Così in un periodo storico turbolento, il profeta Abacuc ha l'impressione che Dio abbia abbandonato il suo popolo, e lo interpella angosciato. La risposta arriva, tagliente come una spada e luminosa come il meriggio: c'è la strada della Salvezza ed è aperta a chiunque ha fede in Dio (I°). Gesù nel Vangelo lo ribadisce con termini quasi paradossali: la Fede trasporta anche le montagne, cioè può ottenere cose che umanamente parlando sembrano impossibili



(III°). Di questo atteggiamento di Fede, la liturgia illumina oggi alcuni aspetti. Ecco il primo: “Il giusto vivrà per la sua Fede”. E’ una frase celebre in cui San Paolo costruisce il punto-chiave della sua teologia. In senso forte essa sottolinea il rapporto tra Fede e Vita. Si potrebbe anche tradurre: il giusto vive di Fede, così come si vive di pane, si vive di aria. Una Fede separata dalla vita non serve a nulla; si crede come si vive e inversamente si vive come si crede. Lo dice bene l’immagine evangelica del lievito: non deve rimanere fuori dalla pasta ma deve entrare in essa e fermentarla tutta. Un altro aspetto è espresso dal ritornello del salmo: “Fa che ascoltiamo, Signore, la tua voce”. “La fede nasce dall’ascolto”, dice San Paolo (Rm 10,17). Perché? Perché la Parola è l’atto in cui Dio entra nella vita dell’uomo, con le sue esigenze d’Amore. Ascoltarlo veramente equivale ad accoglierlo, dirgli il nostro “sì”, come la Madonna l’ha detto con il suo “fiat”. Questo dice chiaro che la Fede nasce dall’iniziativa di Dio. La decisione di Fede non sta dalla parte del soggetto ma dalla nostra parte. Finalmente nel Vangelo gli Apostoli dicono al Signore: “Aumenta la nostra Fede”. La Fede perciò non è statica, non è un valore che si possiede, una cosa che si sa già. E’ una continua conquista, è una scoperta che si rinnova ogni giorno, è un cammino progressivo nella Luce, cioè un qualcosa che cresce, come tutte le cose vive. C’è gente che dice di aver “perso” la fede, come se si trattasse di un oggetto.

L’espressione non è felice. Sarebbe meglio dire che la fede “ha smesso” di plasmare la vita e di orientare le scelte quotidiane. La Fede è qualcosa che si vive o non si vive. La Fede è accessibile a tutti, perché è un “Dono” che Dio offre a tutti ma non tutti l’accettano.

Caro Oriano, Cristo ti ha scelto: ecco la convinzione profonda che ti ha sostenuto e guidato! Hai fatto l’esperienza del Signore come “tuo unico bene”. Per questo ti ha scelto per divenire monaco. Con tutta sincerità in questo momento sento di voler far mie le parole di un grande teologo Gesuita del nostro tempo, nel giorno della sua consacrazione a Dio: “Emettendo il voto di povertà, capii come mai prima di allora quanto il denaro possa essere un mezzo per servire e glorificare Dio. Facendo il voto di castità, compresi più che mai, a qual punto l’uomo e la donna possono completarsi per elevarsi sino a Dio. Con il voto di obbedienza, compresi meglio la libertà che Dio concede a colui che serve”. Per te la vita benedettina deve essere in primo luogo, affermazione esplicita e visibile di un modo “non dell’unico modo” di andare verso l’accettazione totale di Cristo. Sei monaco, e non devi mai chiuderti in te stesso, o chiuderti nella sfera della tua comunità come un di un ghetto. Nella tua scelta devi sentire di voler vivere una duplice appartenenza: da una parte la tua comunità monastica, dall’altra una comunità più ampia, in primo luogo la Chiesa locale. L’aggancio fraterno con quelli che incontro abitualmente, non deve limitare i tuoi orizzonti, ma al contrario aprirli alle necessità concrete della

Chiesa particolare e alle dimensioni universali della Chiesa, sempre mantenendo il tuo proprio carisma monastico. Così, ad esempio, quando prego non guardo solamente alle necessità della mia comunità ma voglio fare spazio a tutte le esigenze ecclesiali. Penso che una comunità senza “preghiera universale” non è più cellula di Chiesa. Lo stesso io ti dico per tuoi impegni concreti: se partecipo anzitutto alle attività particolari della mia comunità, vivo tutta la mia corresponsabilità con la missione della Chiesa; la mia comunità dovrebbe essere pronta a rispondere agli appelli di chi “presiede alla Carità” nella mia comunità Cristiana locale, chiamata ad essere centro di comunione per tutte le attività ecclesiali. Il mondo di oggi ha bisogno di questa testimonianza e quanto più seriamente noi vivremo questa vocazione, tanto più la nostra testimonianza sarà efficace. A questo, caro Oriano, devi sentire che Cristo ti chiama: a questo la Chiesa ti ha consacrato con la professione con la Professione Semplice.

Preghiamo per Oriano, perché possa andare avanti, credendo, sperando, amando sempre di più. Che il Signore ti conservi il gusto appassionato del mondo, insieme ad una grande apertura di Cuore e ti aiuti ad essere umano fino alla fine. La Vergine Madre, i Santi Padri Benedetto e Silvestro, ti aiutino a dire ogni giorno il tuo “fiat” al Signore, con la sua stessa prontezza e radicalità. Che tu possa dire ogni momento insieme a S. Paolo: “Non sono io che vivo, ma Cristo che vive in me”. Amen.



A D. ORIANO PAOLI

Professione monastica

5 ottobre 2025

Quando risuonar senti passi cadenzati
che si affrettano a portare conforto
ai fratelli che giacciono malati
una domanda mi sorge, forse a torto...

Quando fresche verdure appaion a mensa
zucchine, fagiolini, patate e pomodori
da arida zona con fatica intensa
estorti per comunitari ristori.

Quando lo vedo in preghiera assorto
anche i più ferventi anticipare
e devotamente a Cristo risorto
del pane, vino sacrificio preparare.

Se il pasto a consumar son i fratelli
ai bisogni di ognun provvede Oriano
con gesti rapidi e movimenti snelli
come se tutto avesse tra mano.

Mi chiedo: Correrai fin dal mattino
per servizi assicurar ai fratelli
pur indossando l'abito silvestrino
ch'è il più elegante tra i modelli?

S'addice un'andatura pur modesta
al monaco devota e silenziosa,
che all'osservatore subito desta
invito a vita riservata operosa.

Ma tu, Oriano, con il tuo buon senso
natura e grazia coniugherai insieme,
lasciandoti guidare dal consenso
dei Padri nostri che han gettato il seme.

Il sevizio tuo sarà allor perfetto
se a guidarti sarà il vero amore
che senza dubbio né alcun sospetto
abbiamo appreso da Cristo Salvatore.

Fraterni auguri ti fanno i confratelli
di onorare l'abito silvestrino
con gesti generosi, ognora belli
come a monaco s'addice pellegrino.

Papà e mamma ti guardan con affetto
sorelle e parenti tutti son commossi
nell'affrontar senza alcun sospetto
la vita nuova dove non mancan gli ossi.

La comunità grazie oggi ti dice
ai genitori e parenti tutti
il Padre invocando per vostra radice
rallegata sia da fiori e frutti.

D. Domenico Grandoni osb silv.

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

Sabato 11 ottobre 08.00 Lodi e L.P. a Denno <i>S. Agnese</i> 18.00 Messa a <i>Masi</i> 20.00 Messa a <i>Terres</i> 20.00 Messa a <i>Sporminore</i>	Giovedì 16 ottobre 08.00 Lodi e L.P. a Denno <i>S. Agnese</i> 08.00 Rosario a <i>Sporminore</i> 18.00 Messa a Denno <i>S. Agnese</i> 18.00 Rosario a <i>Quetta</i> 18.00 Messa a <i>Masi</i>
Domenica 12 ottobre <i>SETT. B</i> 08.00 Lodi e L.P. a Denno <i>S. Agnese</i> 09.00 Messa a <i>Flavon</i> 09.00 Messa a <i>Lover</i> 10.30 Messa a <i>Denno</i> 10.30 Messa a <i>Vigo di Ton</i> 20.00 Messa a <i>Quetta</i>	Venerdì 17 ottobre 08.00 Lodi e L.P. a Denno <i>S. Agnese</i> 08.00 Rosario a <i>Sporminore</i> 08.00 Messa a <i>Lover</i> 18.00 Messa a <i>Dercolo</i>
Lunedì 13 ottobre 08.00 Lodi e L.P. a Denno <i>S. Agnese</i> 07.40 Rosario a <i>Sporminore</i> 08.00 Messa a <i>Sporminore</i> 18.00 Messa a <i>Cunevo S. Lorenzo</i>	Sabato 18 ottobre 08.00 Lodi e L.P. a Denno <i>S. Agnese</i> 18.00 Messa a <i>Toss</i> 20.00 Messa a <i>Cunevo</i> 20.00 Messa a <i>Sporminore Famiglie</i>
Martedì 14 ottobre 08.00 Lodi e L.P. a Denno <i>S. Agnese</i> 08.00 Rosario a <i>Sporminore</i> 08.00 Lodi e L.P. a <i>Flavon</i> 18.00 Messa a <i>Toss</i> 18.00 Messa a <i>Campodenno</i>	Domenica 19 ottobre <i>SETT. C</i> 08.00 Lodi e L.P. a Denno <i>S. Agnese</i> 09.00 Messa a <i>Flavon</i> 09.00 Messa a <i>Lover</i> 10.30 Messa a <i>Denno</i> 10.30 Messa a <i>Vigo di Ton</i> 20.00 Messa a <i>Dercolo</i>
Mercoledì 15 ottobre 08.00 Lodi e L.P. a Denno <i>S. Agnese</i> 08.00 Rosario a <i>Sporminore</i> 08.00 Messa a <i>Termon</i> 18.00 Messa a <i>Terres</i>	<i>Tutte le chiese trasmettono le celebrazioni con il collegamento audio online</i> 

CONFESSIONI INDIVIDUALI



Sabato in chiesa a *Sporminore*
 dalle ore 14.30 alle 15.30
 con don Flavio

ORARI SEGRETERIA DI UNITÀ PASTORALE

Canonica di Denno
 Via Santi Gervasio e Protasio, 1
 - Tel. 0461-655.551 -

NEL PERIODO DELLA RACCOLTA
 Venerdì ore 9.00-11.00
 Sabato ore 9.00-11.00